

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Avvenuto Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea, o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea, o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Un fiasco diplomatico

Sicché il Co. Corti se ne ritorna con le fischiare? Potrebbe anch'essere; ma non lo credo perchè se ci son due fogli che gli gridan la croce addosso, ce ne son quaranta tra nostrani e forastieri che lo lodano di prudenza e di consiglio. Son due doni tali in un diplomatico, che vederli in un Corti lodati ci sentiamo in caso di lodarlo anche noi. Ma fu prudente, fu avveduto davvero nel Congresso il Conte Corti?

Quei due tre fogli che gli gridan la croce addosso dicono di no, allegando per prova della sua inavvedutezza ed inespertezza è fatto che tutti son usciti dal Congresso con una fetta più o meno grande di paese europeo; egli se ci restava un altro po' correva rischio di perdere anche il proprio. E dunque fischiare, e bene che le non saran mai tante.

Ma no, dicono i lodatori del Co. suddetto, fischiando non sapete quel che vi volete. protestando non sapete perchè protestate. Assicuratevi, il Co. Corti a non chiedere compensi ha fatto benissimo. Ma non sapere che se fosse stato così imprudente da chiedere in compenso di quelle nuove divisioni Trieste, mettiamo, o il Trentino, Andrassy gli sarebbe saltato su con impeto a negargli ogni domanda. E allora l'onor italiano che cosa esigea? Lì per lì una dichiarazione di guerra all'Austria.

— Sì, o cessione spontanea, o

guerra!... Fate presto voi a dirlo, forse farete anche presto pigliare un fuile e correre in Tirolo. Ma il Co. Corti, uomo provvido ed avveduto, pensò alle casse vuote dell'Italia sua, pensò ai generali che sono in riposo, pensò al gran malanno che sarebbe ora una guerra con l'Austria, alleata degli Inglesi, amica di Bismarck, d'accordo con la Russia.... Spaventato a questa mostra di ajuti che si vedeva dinanzi, tutti in compagnia dell'Austria, disse: È meglio lasciar stare una guerra noi non la possiamo ora; verrà tempo che tutto procederà a bene dell'Italia senza neppur colpo ferire.

Ehi! rompicollo, chè, non vi pare prudente quell'agire del Corti? Avreste voluto che ci avesse portato il malanno d'una guerra anzichè il bene della pace?

Per noi, concludono, è un brav'uomo.

Sarà, diciamo noi, ma, assicuratevelo, ritorna con de' bei fischi attorno.

L'avete letta nella *Gazzetta d'Italia* quella corrispondenza da Roma? Dite il vero: quello scritto lì, se dice giusto, non vi mostra nel Co. Corti l'uomo più chiurione del mondo che si lascia chiurlare e gabbare con una tranquillità degna di tempi migliori?

Quella lettera lascia supporre che l'Italia abbia mandato a secondo fine il suo rappresentante al Congresso, cioè non a provvedere con l'opera e col consiglio al bene ed alla pace dell'Europa, ma pensando a' casi propri.

Si vede da quella lettera che il Conte pieno della bellezza della

sua idea ne facesse vedere un briciolino all'amico Bismarck, al confidente Gorciakoff; i quali strettissimi l'occhio approvarono tutt'intera l'idea, e lo licenziarono a tempo e luogo a proporla.

Il buon uomo intanto lasciava fare: lasciava che l'Austria avesse la Bosnia e l'Erzegovina; che l'Inghilterra l'isola di Cipro, che la Turchia fosse smagrita sino all'osso, e che di adipe e di pinguedine fosse satollata la Russia; lasciava fare e si sfregacciava le mani dalla contentezza.

Quando poi si venne al punto di dire la sua, eccolo in piedi congratularsi del ben di Dio onde se ne partivano ripieni, e pregava che frammezzo a tante contentezze non lasciassero scontenta l'Italia. Ella non vuole impieci di provincie irredente; vuole questo solo che «il Congresso riconosca esplicitamente e solennemente l'annessione degli stati della Chiesa all'Italia, e guarentisca alla medesima, mediante un atto internazionale, il possesso di Roma contro ogni rivendicazione del Sommo Pontefice attuale e dei suoi successori.»

La proposizione era chiara, nettamente formulata. Austria, Francia ed Inghilterra non ne vollero sapere, fecero un casadiavolo tanto da metter in pericolo il buon esito del Congresso. Sicché per non perdere tutto, il gran Bismarck pregò il piccolo Conte a disinteressarsi.

Il verbo ha del barbaro da tutti i lati; ma in grazia dei suoi tanti significati, vedrete che farà fortuna.

Vorrebbe significare: Ciò che

v'interessa tanto lasciatelo da banda. Poi: Non ve la pigliate così calda: tanto non otterrete niente. E infine: Mettete le pive nel sacco e partite.

E il Conte partirà, e verrà in patria col dispiacere di non aver potuto far niente. Ma i suoi concittadini non lo fischieranno né gli grideranno la croce addosso, perchè sanno che non è lui il reo, nè fece nè propose cosa che non partisse dalla gran mente di quel gran pavese che ora siede sulle cose d'Italia a prosperarle, viemmaggiormente.

Che feste!! Che fiaschi!!!

## L'«ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo fra l'«Esaminatore» e un lettore del «Cittadino Italiano» sulla Confessione. (\*)

LETTOR. Oh bravo, Prete Gianni! Ho piacere d'avervi incontrato. Ho bisogno che mi facciate un favore: avete trovato molti testi, che parlano della Confessione da farsi a Dio senza indicare se si debba fare anche al Sacerdote; o il Cittadino vi ha risposto che quelli nulla provano contro il precetto della Confessione, poichè non la escludono, e debbono spiegarsi con quelli che la indicano chiaramente; ora io vorrei che mi trovaste qualche passo di scrittore dei primi quattro secoli, il quale dicesse espressamente: la Confessione si deve fare a Dio, e non al prete.

ESAMINATORE. Non l'ho detto tante volte io? Leggete il mio numero 7.

LETT. L'ho letto e vi ho trovato che i Padri dei primi quattro secoli hanno insegnato... che per ottenere il perdono dei peccati noi dobbiamo ricorrere a Dio e non al prete; a Dio e non al prete ci hanno insegnato a confessare le nostre mancanze. Ma quel non al prete mi sembra una germinella simile a quella di Lutero, il quale per giustificare la sua prediletta eresia che l'uomo si salva

(\*) (Sui N. 7 ed 8 dell'«Esaminatore» e prima che esca il 9).

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### LA LOGGIA COMUNALE DI UDINE,

La vigilia dei SS. Ermacora e Fortunato Patroni della Diocesi, e dopo S. Marco i primi Ministri della Fede nelle nostre Regioni Friulane, verso l'ora che la campana maggiore della Metropolitana chiamava i fedeli alla funzione dei primi Vespri, tolto ogni ingombro di cinte, la Loggia Comunale si riapriva al pubblico. Come ogni buon cittadino superbo della propria storia, noi pure sentimmo un senso vivissimo di compiacenza al vedere risorto questo splendido monumento di arte, che le fiamme di un infausto incendio avevano, non sono ancora 20 mesi ridotto un ammasso di macerie.

In questa lietissima circostanza venne anziando alla luce un Opuscolo di 55 pagine, che ha per titolo: Il Ristauo della Loggia Comunale di Udine e gli Artisti Udinesi, che ci fu gentilmente comunicato. L'abbiamo letto con somma attenzione e finita la lettura col pensiero rivolto alla gentile Udine ci tornarono alla memoria quelle parole che Dante indirizzava a Firenze:

ben puoi esser contenta  
Di questa digressione che non ti tocca  
Merco del popol tuo che si argomenta.  
Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca;  
Per non venir senza Consiglio all'arco  
Ma il popol tuo l'ha in sommo della bocca.

Profani quali schiettamente ci confessiamo, nell'arte che insegna ad alzare od abbellire edifizj a privata o pubblica comodità e decoro, ad uso civile o sacro, non possiamo entrare nel merito della disanima che ivi si fa dei lavori di ristauo. Però convien pur

dirlo ad onore del vero, la critica ancorchè severa, è condotta con lodevole calma, senza partigianeria, scevra da passioni personali, con molta intelligenza dell'arte, cosicchè ogni conseguenza derivandosi da fondato principio convince ogni animo che ai nostri di tanto poveri di carattere, non va servo di vile encomio e di codardo oltraggio.

L'opuscolo infattanto ha riempito in parte un gran vuoto e riparato a una deplorabile ingiustizia, risvegliando alla pubblica ricordanza il nome di tanti artisti Udinesi viventi o vissuti in questo secolo, ingiustamente dimenticati o negletti. Da questo lato il lodato componimento acquista un interesse patrio, diventa una cara memoria di famiglia, un rapido accenno all'arte friulana contemporanea, onde a chi pure non ne ha il criterio o non ne sente l'estetico, rendesi amena la lettura per la

ricordanza di quegli ingegni che con ordinaria ed illustre rinomanza hanno coltivata l'arte stessa.

Conveniamo pienamente cogli scrittori e compilatori dell'opuscolo, che per un componimento di circostanza, troppo ardua cosa, ancorchè sommamente desiderabile, sarebbe stata il tesoro una dettagliata biografia dei singoli Artisti, e di tutti i lavori da essi eseguiti. Avremmo tuttavia bramato che, nel riandare i principali lavori degli Artisti viventi, si fossero preferiti i più recenti, siccome per l'ordinario di una maggiore perfezione, perchè maggiore l'esperienza e lo studio.

A darne un esempio, i signori Giuseppe Comuzzi e Lorenzo Bianchini hanno non ha guari lavorato nella Chiesa di S. Spirito. Dei lavori del primo che a buon diritto viene detto valente pittore di floristica e natura morta, già

colla sola Fede, o, S. Paolo dice, che l'uomo si giustifica colla Fede, vi aggiunse la parola sola: *Arbitramur justificari hominem per fidem*, e Lutero scrisse: *per solam fidem*.

Es. Questa è calunnia.

LETT. Dunque mallec fuori un qualche testo che dica chiaramente: fa d'uopo confessare i peccati a Dio e non al prete. Io vi sfido; vi do tempo otto giorni, e se perdo andremo al caffè, o vi pagherò caffè, cioccolatte, dolci, finché ne potrete ingozzare.

Es. Ma io oredo di aver provato a sufficienza il mio assunto e che progredendo nel citare le sentenze di altri santi Padri non farei che accrescere la noia ai lettori, i quali non hanno bisogno di nuova luce per vedere come in pieno meriggio, che nei primi quattro secoli della Chiesa di Cristo non si conosceva la Confessione di Roma.

LETT. Fate bene a dire, io oredo, perché non solo non avete provato nulla, ma non avete nemmeno risposto alle ragioni e testimonianze addotte dal Cittadino.

Es. Che necessità vi è di ribattere tutti i sofismi del Cittadino, se è dimostrata falsa la sua proposizione, che la Confessione specifico-auricolare sia stata istituita da Cristo?

LETT. Dimostrata falsa! Ma se non avete saputo rispondere alle stringenti argomentazioni sul famoso testo: *Quorum remissionem etc.*, con cui il Cittadino vi metteva al muro, e avete fatto sempre le orecchie da mercante, e siete andato innanzi cantando trionfo: Di Gesù Cristo, di S. Pietro, di S. Paolo: non è mestieri di far parola, perché abbiamo dimostrato, che nel Vangelo non si trova in nessun luogo il vocabolo di Confessione specifico-auricolare (Es. N. 52).

LETT. Certamente che quella benedetta parola non vi è specialmente come la vorreste, in lingua italiana. Ma che cosa avete risposto, quando vi è stato detto che non si questiona su d'una parola, ma sulla sostanza della cosa? Si credeva che Cristo fosse Dio anche prima che il Concilio Niceno adottasse la parola consustanziale (*homoousios*). E quel famoso dilemma: quando Cristo ha detto agli Apostoli: saranno rimessi i peccati a quelli ai quali li rimetterete, ha dato agli Apostoli una vera facoltà di perdonare i peccati, o ha parlato per ischerzo, o da sciocco?

Es. Ho riportato tanti testi del Vangelo, che non parlano che di pentimento, e, se volete, vi aggiungo il fatto di Zaccheo, del figliuol prodigo, del paralitico...

LETT. Ho veduto, ho veduto tutto nel vostro N. 8. Ma ditemi, non è questo un voler gettare altra polvere negli occhi ai gonzi, e proprio con tutta mala fede? Vi è stato detto che i fatti precedenti all'istituzione del sacramento della penitenza nulla provano, perché non era ancora istituito; che nulla prova nemmeno l'esempio di Cristo, che non era astretto ad alcuna formalità nel dare il perdono ai peccatori. Che vale dunque tutta la vostra tantaferata del N. 8, se non per supplire a mancanza di ragioni, e per dare alla medesima il numero progressivo di XII? Ciò mi fa venire in mente quel predicatore, il quale, predicando citava sempre il capo terzo o quarto di S. Matteo, e i contadini dicevano: Il nostro predicatore ha studiato poco, poiché è ancora al capo

terzo o quarto del Vangelo. Egli, cui fu riferita questa osservazione, citò poscia il capo cinquantesimo, o sessantesimo, e li fece restare a bocca aperta, ammirando essi come avesse fatto in sì poco tempo tanto progresso. Ora quando Prete Gianni avrà fatto dodici articoli, o forse in seguito ventiquattro, o trentasei contro la Confessione, si dirà: Oh che bravo uomo! oh che bravo uomo! Ma chi ha un po' di sale in zucca esclamerà: Quanta carta sciupata! o piuttosto quante fatiche per guastar la testa a qualche ignorante, e guadagnar per sé l'inferno!

Es. Anche il Cittadino ha detto che la Confessione auricolare e specifica è stata così trasformata dai teologi e dalla Chiesa.

LETT. Santa Pazienza ajutami! Non vi è stato anche risposto che la questione non versa sulle formalità o i riti, con cui quel sacramento si amministrava, ma sulla sostanza della cosa? Che l'esser fatta ad alta voce, o nell'orecchio del prete, perloché chiamasi auricolare, non porta alcuna alterazione al dogma? Che la trasformazione, che asserito introdotta dalla Chiesa, e confessata dal Cittadino, è un vostro sogno? Ma voi, non curando le risposte, andate sempre ripetendo queste sciocche obiezioni, e le ripeterete ancora cento volte, come lo diceva il Cittadino nel suo N. 83.

Es. Ma io potrei proseguire e citare specificamente pur gli insegnamenti del terzo e del quarto secolo, che sono dello stesso valore...

LETT. Ma trovate uno scrittore di quei secoli che dica espressamente: I peccati si debbono confessare a Dio e non al prete. Io mantengo la mia scommessa. Ma in quanto a quei padri, che il Cittadino vi ha opposto, che avete risposto voi. Che avete risposto alla confutazione fatta tanto tempo prima da Mons. Freppel, ed aggiungo, e prima ancora dal Muzzarelli, della vostra obiezione fondata sulla scarsità dei documenti di quei primi secoli? Che alle autorità di S. Clemente, di Tertulliano, di Origene, di S. Giovanni Grisostomo, ed altri? Dove dicesti: bisogna confessare i peccati al sacerdote, voi avete dato ad intendere ai vostri lettori che non si debbono confessare i peccati al sacerdote, ma solo a Dio: ecco un saggio della vostra arte critica d'interpretare gli scrittori.

Es. Io mi limito agli scrittori dei primi quattro secoli, poiché chi andasse avanti...

### Nostre corrispondenze

Roma, 13 luglio.

Avrete letto quanto narra il corrispondente vaticano della *Gazzetta d'Italia*, cioè che il Corti a quel suo riconoscimento dell'altrui pappare avrebbe posto per condizione, che « il Congresso riconoscesse esplicitamente e solennemente l'annessione degli Stati della Chiesa all'Italia, e garantisse alla medesima, mediante un atto internazionale, il possesso di Roma contro ogni rivendicazione del Sommo Pontefice attuale e dei suoi successori. » In tal modo il Congresso di Berlino « avrebbe sancito la decadenza del Papa e di tutti i suoi diritti temporali. » Tutto ciò che la *Riforma*, non sappiamo su che fondandosi, chiama neppur degno di smentita, ve lo do per vero, come è pure verissimo che i Plenipotenziari

mandarono agli atti la richiesta dell'Ingegnere Conte Corti; il quale sconsigliato per la ricevuta ceduta, pensò ad un altro tiro, di cui la *Gazzetta d'Italia* non dice; ed esso fu il seguente. Visto che l'Austria sarebbe andata ad occupare, con manifesto danno d'Italia, la Bosnia e l'Erzegovina, il Corti sfoderò la teoria delle compensazioni, ed eleminando all'uscio d'ogni Plenipotenziario, domandò per l'Italia il Trentino, Trieste, e già tutta l'Istria, fino a Quarano; e con tante perorazioni questa domanda fece, ch'ei se la teneva come quattro e quattr'otto accolta; ed esser quindi dal popolo, riconoscente per tanto acquisto, chiamato l'Illirico; ma, dura terra perché non ti apristi? Questa volta i Plenipotenziari non gli risero in viso, ma con amara ironia gli risposero: per compenso della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, da parte dell'Austria, volete il Trentino ecc.? È giusto? prendetelo! Lascio a voi pensare come si rimanesse il Corti. Io non ho alcuna ragione di dubitare di questo fatto, essendomi stato confidato da altissimo personaggio politico; e forse da quello stesso, da cui il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ha potuto, per indiretto mezzo, sapere quanto esso ha narrato, facendo peraltro questa seconda parte. De hoc satis.

Nel prossimo giorno 15 sarà, come vi scrissi effettivamente, Concistoro. Ferme le traslazioni e le nomine che già vi ho scritte, sento dire che sarà riunita la Sede di Civitavecchia a quella di Porto e S. Rufina. Mons. Bolucci Vescovo di Nepi e Sutri, sarà traslocato con titolo di Amministratore alla Sede di Perugia che, come sapete, il Santo P. ha ritenuto a sé. Credevasi che a detta Sede potesse esser nominato Monsignor Laurenti, Vescovo del Chersoneso e oggi Vicario Capitolare di Perugia, stato in questi ultimi giorni, per vario tempo nel Vaticano, ma, egli uomo scienziato, e vecchio sembra che non abbia voluto sapere di nuovi vincoli, quantunque siasi tratto della sua patria, che lo stimola, lo venera, e giustamente lo tiene per una sua gloria.

### Notizie Italiane

Senato. (Seduta del 13 luglio.)

Sesto ed ultimo Commissario per la Commissione d'inchiesta ferroviaria, riuscì eletto Brioschi.

Deliberasi di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto per l'istituzione del Monte di pensioni per gli insegnanti elementari.

Si fa la commemorazione del senatore monsignor Di Giacomo.

I senatori si congederanno a domicilio.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 14:

Si dice che il ministero abbia intenzione di convocare straordinariamente il Parlamento per informarlo delle fasi e dei risultati del Congresso di Berlino.

Porò questa voce merita conferma.

La voce che si sia trattato di una crisi di ministero è del tutto insussistente.

Ieri appena tornò in Roma l'onor. Zanardelli si tenne consiglio dei ministri in casa dell'on. Cairoli.

Si è trattata la questione dell'agitazione che si manifesta in Italia per la provincia ancora soggetta all'Austria.

Dopo qualche discussione si deliberò che l'on. ministro dell'interno inviasse una circolare telegrafica ai prefetti del regno perché sorvegliino o provveggano a che l'agitazione non oltrepassi i limiti assegnati dalla legge alle manifestazioni della pubblica opinione.

A seconda dell'esito del meeting di Napoli, il ministero potrebbe modificare le sue decisioni, e cambiare le istruzioni ai prefetti. Anche in Roma si parla di un meeting che si dovrebbe tenere allo scopo suaccennato.

Il Consiglio di ministri se ne è occupato oggi ma non ha preso alcuna deliberazione in proposito.

L'on. Zanardelli si recherà quanto prima a Montecatini.

Il Diritto smentisce che sotto i Ministri Depretis si sia trattato mai la questione di ottenere all'Italia un compenso per l'eventuale cessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. Dichiara incassata del pari la voce che si sia discusso il principio di modificazione agli attuali confini d'Italia.

L'on. Cairoli non è ancora completamente ristabilito. Assicurasi che egli preghi vivamente i promotori del meeting di Napoli per l'Italia irredenta di desistere da dimostrazioni compromettenti. Avezzana ed altri promotori insistettero nel loro disegno; tuttavia garantirono un perfetto mantenimento dell'ordine.

La Riforma annuncia che probabilmente si terrà anche in Roma un meeting per le provincie dell'Italia irredenta, e ne loda l'iniziativa.

L'Italia assicura che il ministro Corti è atteso a Roma per giovedì.

L'Osservatore Romano scrive:

« Abbiamo a più riprese parlato in questi giorni di armamenti, segreti sì, ma vasti, che il Governo italiano farebbe fare specialmente ai confini Nord-Est e nel quadrilatero, dicendo di avere queste informazioni da fonti assai attendibili. Oggi nuove e più autorevoli informazioni ci garantiscono la verità di queste notizie, e ci aggiungono che il Ministero della guerra ha telegraficamente ordinato ai comandati le forze di Verona e di Peschiera di reclutare il maggior numero possibile di meccanici e di operai borghesi per affrettare le riparazioni e l'allestimento delle armi e delle munizioni. Ci si assicura inoltre che il predetto Ministero, d'accordo con quello della marina, ha ingiunto alla Capitaneria del porto di Peschiera di armare e tener pronta la flottiglia del Lago di Garda che giace disarmata in quella rada, ove l'abbandonarono gli austriaci fino dall'epoca della campagna del 1866. »

Jeri al teatro Sannazaro ha avuto luogo l'annunciato meeting a favore delle provincie dell'Italia irredenta.

Il meeting era presieduto dal deputato Avezzana ed ha incominciato a mezzogiorno. Assisteva a questa adunanza popolare una folla immensa.

Parlarono i signori Paolo Emilio Imbriani, Salomone, De Zerbi, Bovio, Zuppella, Migliorini e Maiocchi.

Gli incidenti avvenuti durante l'adunanza sono stati numerosi e vivissimi.

L'adunanza si è chiusa alle due e un quarto con un ordine del giorno in cui si protesta contro le deliberazioni del Congresso di Berlino e si propugna la tutela dei diritti e del decoro dell'Italia.

ebbe ad occuparsi la pubblica stampa: nessuno però finora ricordò l'affresco del Bianchini dietro l'Altare Maggiore dove non sai se più lodare la soavità delle tinte o la celestiale movenza delle figure; né la sua pala ad olio di S. Giuseppe con altri Santi, che è veramente di gran effetto. Tutti e due hanno ugualmente lavorato la scorsa primavera nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di questa Città. Il Bianchini ebbe poca parte o suo unico lavoro, se le informazioni non c'ingannano, è quell'angioletto sorridente di tutta innocenza, che sembra alleggiare a mezz'aria sopra la Cappella di S. Giuseppe. Il massimo lavoro fu del Comuzzi, ed in questo egli ne ha un gran merito. Quella Chiesa incominciata l'anno 1700 e condotta a termine l'anno 1798, sotto l'aspetto architettonico è senza dubbio la migliore che noi abbiamo in Città. Era

questa appunto l'epoca in cui i deliri e le goffaggini barocche colle detestabili minuziosità del Rococò, finalmente si avevano in giusto dispregio; e tornavasi con affetto allo studio del 500 e specialmente del Palladio. Ne derivò quindi un'architettura fredda e compassata, se vuoi, senza ammasso di fiorami, di scudi e padiglioni; ma però con linee tranquille e regolari con archi leggeri, coll'armonia dell'insieme. Tale ci appare l'edificio di S. Giorgio, il cui stile fu accuratamente studiato dal Comuzzi, prima di accingersi a decorarlo con finti stucchi nell'abside e nel soffitto del coro, con spartimenti, fiorami ed emblemi nei cieli che sovrastano alle due cappelle, e nella integrità delle colonne d'ordine corintio.

Non è nostro intendimento fare di questo lavoro decorativo una minuta descrizione: allo sguardo tranquillo,

spassionato ed attento del pio visitatore, quegli stucchi finti, non pajono tali, non pajono lavoro di pennello, ma paziente lavoro di un modellatore che appiccicò quei fiorami leggeri, e staccati dal fondo. Gli spartimenti della abside e dei cieli sopra le cappelle sono di somma leggerezza e di tutta verità; ed il complesso delle tinte, senza stonature, rompe la fredda architettura, e la riveste di luce, la quale qualunque sereziata, è di tale piaciutezza che attira ammirazione ed eccita compiacimento. Così, ci vien fatto credere da persona degna di fede, giudicarono l'illustre ingegnere architetto Scala, il prof. Mayer, e l'intelligente P. Silvestro da Udine Cappuccino. Dopo il giudizio di questi egregi signori, certe lingue tabane potrebbero tacersi, e pensare che sotto il sole che illumina il pianetto della terra non vi ha opera

senza difetto; e chi è scevro di difetti getti pure per il primo il sasso.

Perdoni il paziente lettore, se la memoria degli artisti Udinesi, ci ha fatto fare questa volontaria digressione, e ricordare le recentissime dipinture eseguite nella Chiesa di S. Giorgio M. a merito di quel zelantissimo Parroco.

Ed ora rientrando nella primitiva idea non ci rimane altro senonché raccomandare che ogni cittadino Udinese ed ogni provinciale si provveda l'Opuscolo, lo legga, e lo serbi gelosamente quale giusto tributo di riconoscente affezione alla memoria di quegli ingegni che non colle vane ciarrie, colle ire sdegnose, coll'eccitamento all'odio fra i membri di una medesima famiglia, col disprezzo della Religione dei nostri padri, madre altrice della vera civiltà e del vero progresso, ma collo studio e coll'opera hanno illustrato la patria.

L'adunanza si è sciolta al grido di *Viva il Re!* Non s'ha a lamentare alcun disordine.

**ADRIA.** — Terribile alle 11 scoppiava in Adria nella località *Canareggio* un fortissimo incendio. Furono chiamati i pompieri di Rovigo, i quali partirono in ferrovia per Adria.

Il danno complessivo calcolasi circa per 40,000 lire. Una sola ditta perdette 14,000 lire in stuoie, che teneva riunite in un magazzino. Furono specialmente danneggiati i signori Gambaroli e Zon.

**BARI.** — In Andria, nell'antico palazzo ducale, appartenente adesso ai signori Spagnoletti, fu trovato un tesoro in monete d'oro del tempo di Ferdinando IV ed in pietre preziose per la somma di oltre 400 mila ducati.

**BELLUNO.** — La sera dell'8 corr. la cassa postale, condotta dalla Messaggeria fra Belluno e Conegliano, fu trovata vuota. Essa era stata sforsata da ignoti malandrini, i quali avevano, si suppone, viaggiato nella carrozza forse apposta per commettere il furto. Il curioso si è che presso a Vittorio, sulla strada furono trovati lettere e pieghi nessun dei quali però conteneva valori. Si suppone che i ladri abbiano fatto un bottino di 20,000 lire. — La Provincia di Belluno ieri giunta dice che i malandrini non furono ancora scoperti.

**S. REMO.** — Il Caffaro racconta che un fatto luttuoso accadeva, giorni addietro, nelle prigioni di San Remo. Alcuni carcerati se ne stavano affacciati alle finestre del loro camerone. La sentinella ordinò loro di ritirarsi: ma essi risposero con atti di disprezzo. Il soldato avvisò allora il capo-posto, che a sua volta informò il custode; ma senza poter ottenere che quei mal consigliati si riducessero all'obbedienza. La sentinella torna ad intimar loro di ritirarsi; nuovi segni di disrispetto. Allora quello spiana il fucile, piglia di mira l'inferriata e dopo alcuni secondi scatta il colpo. Quattro grida strazianti vi rispondono; la palla, urtando nella griglia di ferro andò in pezzi e ferì quattro di quei disgraziati, tre leggermente, uno tanto gravemente che sopravvisse appena un giorno alla ferita. La popolazione, poco avvezza a così tragiche scene, ne fu oltremodo commossa.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Annunzi legall.** Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 58 in data 13 luglio contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili esistenti in Tarcento, 31 agosto — Accettazione dell'eredità D'Andrea presso la Pretura di Pordenone — Avviso della Pretura di Latisana, per cui il signor Peloso Giuseppe è nominato curatore dell'eredità giacente Cagnolini — Tre Avvisi d'asta dell'Esattoria di Gemonia per immobili esistenti in Comune di Montebelluna, in Ospedaletto e in Venzone, 22 agosto — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

**I nostri vigili.** Oggi per la prima volta fanno bella mostra di sé i nuovi vigili urbani. Si dice che l'abito non fa il monaco, ed è verissimo, tuttavia è ancora vero che l'esterno è mostra dell'interno; sicché una veste civile ma fa presupporre persona di atti e modi civili. Ne sarà sui nuovi vigili che avremo a sgannarci di questo. Con modi urbani sapranno dunque essi o far rispettare le leggi del comune, o farsi pur rispettare, condizione sommamente necessaria perchè si ottenga quell'ordine che sono incaricati di mantenere.

**Il Municipio** della nostra città, forse per amore alla libertà dei suoi rappresentanti, e per l'uguaglianza di diritto che a tutti accorda la legge, tratta il nostro giornale ben altrimenti dagli altri due che si stampano nella stessa via Savorgnana. Ne sia prova questo, che dei suoi atti ed avvisi, non si porge mai comunicazione; e noi, se per l'interesse del pubblico vogliamo riportarli, li dobbiamo mendicare dagli altri giornali o leggievichiarli sulle cantonate dei muri.

**Espurgo dei pozzi neri.** Il Municipio che con lodevole interesse richiama in vigore tutte le leggi di polizia urbana che più tornano opportune, non ci troverebbe alcun che da riformare su quell'espurgo dei pozzi neri che *curam populi* ed in qualsiasi ora del giorno viene effettuato con le, così dette per ironia, *botti inodore*? I nasi di

tanti e tanti cittadini protestano contro quelle *botti*, e la civiltà e decenza cittadina domanderebbe ancora che quei così puzzolenti s'accontentassero di girovagare soltanto di notte.

**Viva la pipa.** Una piccola dimostrazione la vollero fare ieri anche i giovanotti della nostra città, che raccolti in buon numero con la loro brava pipa in bocca girarono la città protestando contro la poco caritatevole Regia, che coi suoi zigari vuole avvelenarci per lo meno. Speriamo che se sull'animo di essa non potrà un sentimento di giustizia, verrà almeno a metterla in dovere il proprio interesse, giacché dovrà risentirne danno e speriamo non poco, dal grido: *Viva la pipa*.

**Sospensione di Agenzia marittima.** La Prefettura ha sospeso per un mese l'Agenzia marittima di Giacomo Modesti in Udine, per essersi egli adoperato in qualche caso a far propaganda di emigrazione.

Sta bene infatti che siavi un agente autorizzato, il quale serva in certa guisa di valvola di sicurezza contro tanti agenti clandestini che sorgerebbero da ogni parte; ma è pur giusto che gli si usi rigore, quando, all'ombra del mandato ricevuto, si permette di usare le stesse arti o di recare lo stesso danno come quelli.

**Morti accidentali e fratture.** Il 9 corr. certi V. G. d'anni 44, D. F. d'anni 19, e A. L. d'anni 25, stavano costruendo l'armatura di un ponte per lavori ferroviari in Comune di Dogna (Moggio) allorché rotto d'un tratto il trave maestro ebbero a cadere tutti tre dall'altezza di 7 metri. Il primo, battendo il capo su di un macigno, rimase all'istante cadavere; il secondo ebbe una frattura alla gamba destra, ed il terzo una frattura al lato destro del torace con lacerazione al polmone.

Il 5 corr. un cavallo, che trascinava in una carretta tre individui, giunto al ponte sul Natissone (Manzano) si arrestò senza voler più proseguire il viaggio. Ma uno di detti individui trovò mezzo di sbizzarirlo, staccandolo dal veicolo e mettendosi a percuoterlo di santa ragione. Ne avvenne che quell'animale, dandosi a fuga precipitosa, stramazza a terra due donne che incontrò per via, rompendo due costole ad una, la quale, poche ore dopo moriva, e cagionando all'altra varie contusioni leggieri.

## Notizie Estere

**Francia.** — Per iniziativa di uno dei più onorevoli e distinti pubblicisti francesi il signor di Saint Genest, il *Pigaro* ha aperta una sottoscrizione destinata a fornire i mezzi al caritatevole abate Russel di tenere in vita l'orfanotrofio di Anteuil, la cui esistenza era minacciata dalla mancanza di sufficienti redditi. In due giorni, la sottoscrizione aperta dal *Pigaro* ha prodotto 70,722 franchi e 30 cent.

**Il Congresso.** — La *Neue Freie Presse* ha da Parigi, 12:

«L'Italia propone che sia istituita una commissione internazionale alla quale venga affidata la questione greca. L'Inghilterra negò il suo consenso e dichiarò di volersi occupare esclusivamente di quella cosa. Il governo inglese mostrò di voler tenere l'Italia lontana dalle faccende orientali dopo il Congresso.

— Il *Bureau Wolff* annunzia che il trattato di pace, che è stampato in cartapeccora comprende 60 articoli.

Nella ultima seduta nella quale doveva essere sottoscritto e sigillato, i delegati dovevano comparire come nella prima seduta in uniforme di gala.

— La *Gazette d'Augusta* ha da Berlino che la pubblicazione ufficiale del trattato di pace deve aver luogo soltanto dopo la ratificazione del trattato stesso, per la quale si calcola che occorreranno quattro settimane.

— È stato consegnato alla presidenza del Congresso un *memorandum* firmato da 30,000 polacchi della Galizia, che mostra quanto la Polonia sia oppressa dalla Russia.

Uno scritto che accompagna quel documento, protesta contro il silenzio osservato dal Congresso, sulla questione polacca. La copia di questi due documenti fu rimessa a tutti i membri del Congresso.

— Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* reca la seguente notificazione ufficiale pubblicata colà il 11:

In forza del trattato per la occupazione inglese di Cipro, l'Inghilterra s'impegna a pagare alla Porta annualmente la somma di 150,000 lire sterline (circa 4 milioni di franchi) contro le rendite attuali dell'isola ascendono a sole 120,000 lire. Essa s'impegna pure a difendere la Turchia asiatica contro qualsivoglia aggressione futura. L'Inghilterra in questo trattato s'impegna a restituire Cipro alla Turchia nel caso che la Russia in qualunque epoca avvenire restituisca il territorio che si è annesso nell'Asia.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli, 13.** I giornali ufficiali accolgono favorevolmente l'alleanza inglese e preconizzano l'idea d'un'alleanza analoga con l'Austria per i territori turchi in Europa.

Alcune troppe inglesi sono sbarcate a Cipro.

**Berlino, 13.** Alla seduta del Congresso Andrassy pronunciò un discorso ringraziando in nome del Congresso Bismarck che diresse i lavori con saggezza ed energia, e con sentimenti favorevoli alla pace. Andrassy espresse quindi la rispettosa riconoscenza del Congresso per la benevola e graziosa ospitalità, di cui il Congresso fu oggetto per parte dell'Imperatore di Germania e della famiglia imperiale. Bismarck espresse la propria gioia per la riuscita dei lavori del Congresso, ringraziando i delegati. Alle ore 3 i delegati firmarono l'istrumento di pace, e quindi l'ultima seduta fu levata.

**Roma, 13.** Il *Diritto* risponde a quelli che dicono che il gabinetto Cairoli sciupò la situazione diplomatica lasciata dal gabinetto Depretis. Nega assolutamente che l'antecedente Ministero abbia avviato un negoziato qualsiasi per ottenere all'Italia un compenso della eventuale cessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria o per introdurre nel Congresso la questione dei nostri confini. Dichiarò che mai la Germania e l'Inghilterra mostrarono la menoma disposizione a trattare con l'Italia per una questione di compensi e che mai l'Inghilterra, né la Russia, né l'Austria ci fecero in questa materia promessa alcuna. La verità vera è che quando furono additate alla Europa i pericoli che all'Italia sarebbero derivati dalla espansione sovverchia di un suo già troppo potente vicino, noi trovammo l'intera Europa in questa speciale questione indifferente, incredula. — La verità vera è che quella politica, della quale vorremmo ora suscitare in Italia il rimpianto, avrebbe subito a Berlino una unanime e sicura condanna.

**Torino, 13.** Il Sindaco diresse una lettera ai presidenti delle Società operaie di mutuo soccorso, esprimendo la gratitudine delle LL. MM. per l'imponente dimostrazione di iercera; dice che in quelle costanti acclamazioni, il Re e la Regina scossero l'affetto sempre vivo, la fede sempre inconcussa nelle idee di ardimento generoso, ma ognora sereno e ordinato, che condussero l'Italia alla libertà e all'indipendenza.

**Parigi, 12.** Il Ministero della marina ricevette la conferma dell'insurrezione degli indigeni nella Caledonia. Vi furono 89 vittime, fra cui un colonnello. Il governatore annunzia che è padrone della situazione. Il Ministero spedì un dispaccio al governatore, raccomandandogli energia, e annunziandogli l'invio di rinforzi da Saigon e dalla Francia.

**Londra, 12. (Comuni).** Northcote annunzia che il Governo domanderà un credito supplementario in seguito alla Convenzione colla Turchia.

**Londra, 13.** Il *Morning Post* ha da Berlino: In occasione della discussione sui Dardanelli, Schuchowloff tentò di restringere il diritto del Sultano di accordare il passaggio alle navi di guerra estere; ma Salisbury dichiarò che i trattati di Parigi e Londra essendo modificati, l'Inghilterra consideravasi vincolata soltanto dall'impegno verso la Porta di rispettare la sua decisione indipendente.

Il *Times* dice che i negoziati tra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina progrediscono bene.

**Parigi, 13.** Annunziati imminente nna crisi ministeriale.

Nonostante le dichiarazioni tranquillanti dei giornali ufficiali, noi partiti liberali si accentua sempre più la indignazione per la cessione dell'Isola di Cipro all'Inghilterra. Sono indette varie riunioni per le elezioni

senatoriali. L'azione del partito reazionario è già cominciata.

**Berlino, 13.** Si crede che il conte Corti, disgustato dalle censure inflittegli dalla stampa italiana, darà le sue dimissioni.

Il governo germanico opina che, qualora l'occupazione di Cipro venga equilibrata, come sembra, da acquisti che la Francia farebbe in Siria, la nuova situazione delle cose in Oriente si troverebbe rafforzata, giacché per tal modo la Francia dividerebbe coll'Inghilterra il dominio del Mediterraneo.

**Roma, 14.** L'on. Cairoli resta a Roma, almeno fin che perdurano le gravi condizioni politiche attuali. Abiterà il palazzo della Consulta. Quindi se le cose si metteranno al meglio, si recherà a Gropello, lago Maggiore.

**Roma, 14.** Il *Diritto* dice: Alla seduta del 5 corrente del Congresso, Beaconsfield espresse ancora una volta il suo pensiero circa il vero carattere dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. Beaconsfield respinse le insinuazioni di una parte della stampa che qualificò come uno smembramento territoriale, la decisione del Congresso circa la Bosnia e l'Erzegovina. Al contrario, per impedire lo smembramento, che la decisione fu presa. La Bosnia e l'Erzegovina da Stati indipendenti o semiindipendenti, sarebbe ridivenuta il teatro di lotte sanguinose. In tale situazione l'Inghilterra fece appello all'Austria, interessata al mantenimento della pace, l'Europa, associandosi a tale concetto, affidò all'Austria l'occupazione e l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

**Roma, 14.** Un vivo scambio di dispiaceri ha luogo tra il governo italiano e l'austriaco. Il generale de Robilant si recherà a Roma dietro invito del ministero.

**Vienna, 14.** La *N. F. Presse* pubblica il sunto di 64 articoli del trattato di pace, i quali contegono in gran parte i dettagli che si conoscono. Il più interessante è l'articolo 63, che stabilisce la sussistenza delle stipulazioni diplomatiche del 1856 e del 1871 su tutti i punti non soppressi dal nuovo trattato di Berlino.

I giornali ufficiali lodano l'operato del Congresso, e dicono che esso ha fissato la sfera d'azione della Russia, dell'Inghilterra e dell'Austria, le quali ormai sono del pari interessate a salvare la loro posizione in Oriente. I giornali in questione soggiungono che ora principiano a darsi segni le future alleanze, e danno come probabile una lega occidentale, che verrebbe rinforzata dalla partecipazione dell'Austria.

Andrassy arriverà questa sera.

Filippovich parte domani per l'armata. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina avrà luogo entro il corrente luglio.

**Berlino, 14.** Al banchetto di gala assistettero anche i rappresentanti del Montenegro, il plenipotenziario persiano, due arcivescovi armeni ed uno serbiano. Ristich, Deljanoff e Rangabé erano assenti. Lord Beaconsfield, Gorceikoff e Andrassy sono partiti.

**Vienna, 13.** I giornali ufficiali smentiscono recisamente l'annunzio richiamato delle riserve di marina sotto le bandiere, e soggiungono che nessun provvedimento di questo genere non è neppure aspettato.

**Berlino, 13.** Nell'odierno pranzo di gala il principe ereditario, portando un brindisi in nome dell'imperatore, rese omaggio alla sapienza ed allo spirito di conciliazione delle potenze, mercé le quali furono raggiunti i grandi risultati del Congresso. Egli disse che l'accordo ottenuto è una nuova garanzia di pace e di prosperità generale. La cooperazione della Germania è assicurata anticipatamente a tutto quanto tende a porre al sicuro ed a mantenere questi grandi benefici. Il principe ereditario bevette finalmente alla salute dei regnanti e dei governi che apposero la firma al trattato di Berlino.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Luglio 1878.

Venezia	28	45	2	72	40
Bari	29	16	79	54	3
Firenze	42	78	74	54	80
Milano	62	15	16	51	19
Napoli	73	74	64	48	4
Palermo	81	41	22	30	33
Roma	86	53	51	14	6
Torino	76	14	9	70	98

Bozzico Pietro gerente responsabile.



## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 13 luglio		
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.35	a 82.45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.66	a L. 21.68
Florini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	232.14	232.12

## Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.65	a L. 21.68
Bancanote austriache	232.25	232.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
Barca Venezia di depositi e conti corr.	5	—
Barca di Credito Veneto	5.12	—

## Milano 13 luglio

Rendita Italiana	82	—
Presidio Nazionale 1866	27	—
Ferrovie Meridionali	344	—
Cotoniolo Cantoni	158	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	254.50	—
Pontebbaue	389	—
Lombardo Veneto	264	—
Pezzi da 20 lire	21.60	—

## Parigi 13 luglio

Rendita francese 3 0/0	77	—
italiana 5 0/0	115.70	—
Ferrovie Lombarda	171	—
Romana	76	—
Cambio su Londra a vista	25.13	—
sull'Italia	7.12	—
Consolidati Inglesi	96.14	—
Spagnolo giorno	135.16	—
Turca	9.14	—
Egiziano	—	—

## Vienna 13 luglio

Mobiliare	258.60	—
Lombarda	77.75	—
Banca Anglo-Austriaca	—	—
Austriaca	269	—
Banca Nazionale	833	—
Napoleon d'oro	929	—
Cambio su Parigi	46.25	—
su Londra	116.90	—
Rendita austriaca in argento	67	—
in carta	—	—
Union-Bank	—	—
Bancanote in argento	—	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 11 luglio 1878, dello sottoindicato derrate.		
Frumento vecchio all'ettol. da L. 25.— a L. —	—	—
nuovo " " " 20.— " 20.80	—	—
Granoturco " " 18.— " 18.80	—	—
Segala " (vecchia " 10.70 " —	—	—
" (nuova " 11.80 " 12.50	—	—
Lupini " " 11.50 " —	—	—
Spelta " " 24.— " —	—	—
Miglio " " 21.— " —	—	—
Avena " " 9.25 " —	—	—
Saraceno " " 14.— " —	—	—
Fagioli alpiani " " 27.— " —	—	—
di pianura " " 20.— " —	—	—
Orzo brillante " " 26.— " —	—	—
in pelo " " 14.— " —	—	—
Mistura " " 12.— " —	—	—
Lenti " " 30.40 " —	—	—
Sorgorosso " " 11.50 " —	—	—
Castagne " " — " —	—	—

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	748.4	748.5	749.3
alto m. 116.01 sul liv. del mare m.	69	73	88
Unità relativa	misto	misto	coperto
Stato del Cielo	1.2	—	37.0
Acqua cadente	E	S W	calma
Vento (vol. chil.	10	5	0
Termom. centigr.	23.5	25.6	20.5
Temperatura (massima	29.2	—	—
minima	18.5	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.6	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	per	Ore 6.50 ant.
Trieste	" 9.19 ant.	per	" 3.10 pom.
	" 9.17 pom.	Trieste	" 8.44 p. dir.
			" 2.50 ant.
da	Ore 10.20 ant.	per	Ore 1.40 ant.
Venezia	" 2.45 pom.	per	" 6.5 ant.
	" 8.22 p. dir.	Venezia	" 9.44 a. dir.
	" 2.14 ant.		" 3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	per	Ore 7.20 ant.
Resina	" 2.24 pom.	Resina	" 3.20 pom.
	" 8.15 pom.		" 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 80 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

*Un vero Blasone*: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felnyis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

*Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni* - *Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Genaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato* - *Il dilo di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 300 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **300** regali del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

## LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio, N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. = 60

" gabinetto " 1.30

Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. = 35

" gabinetto " 65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

Acque Minerali Acidulo-Ferrugineose, Alcaline, Gazose di

## S. TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferrugineose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Opilalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo Marziali Gazose della

## FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nella farmacia Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessati e nelle primarie d'Italia.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.